

La Chiesa ci accompagna nel cammino della vita

Per la riflessione personale e di gruppo dei **catechisti** e per preparare l'incontro con i ragazzi

IN OGNI STAGIONE DELLA VITA

Scrivi un cristiano anonimo, nel quale non farà fatica a immedesimarsi ciascuno di noi: «Verrà un tempo in cui prenderò il coraggio a due mani, metterò alle strette il mio Signore e gli urlerò in faccia il dolore che il Destino mi ha procurato. «Dov'eri, mio Dio, nella mia infanzia fragile che necessitò di lunghi giorni d'ospedale? Dov'eri nella mia adolescenza ribelle che mi portò ai confini dello smarrimento? Dov'eri nella malattia di mio padre e nel lutto precoce che ci colpì? Dov'eri nella mia affannosa ricerca di una compagna e di un lavoro che desse senso alla mia vita?».

E Dio, paziente e misericordioso, mi risponderà: «Ero nella gentilezza e nella professionalità dei dottori che ti hanno curato; ero nella perseveranza di chi ti ha prospettato alternative di vita; ero nell'affetto di familiari e amici che ti hanno consolato; ero nella fantasia di chi allargava i tuoi orizzonti e affinava il tuo sguardo. Ero, infine, nel tuo cuore, al confine di ogni paura, a sussurrare che la forza del mio Spirito è sempre dentro di te»».

C'è un tempo per ogni cosa

- L'antica sapienza del Qoelet lo insegna: «Ogni evento ha il suo tempo sotto il cielo. C'è un tempo per nascere e un tempo per morire, un tempo per piantare e un tempo per sradicare... Un tempo per piangere e un tempo per ridere... un tempo per tacere e un tempo per parlare» (Qo 3,1-7 passim).
- L'esperienza dell'alternanza vale per molti aspetti della nostra vita. Conosciamo il caldo e il freddo, la luce e il buio, la gioia e la tristezza, la tensione e la quiete, l'azione e il riposo. Ogni aspetto è importante e l'incontro con il suo opposto dà risul-

to al suo valore. Apprezziamo certe situazioni quando ci rendiamo conto di cosa comporti la loro perdita.

- Proprio nei momenti difficili e faticosi possiamo trasformare la crisi in opportunità, trovando la forza in noi stessi e crescendo come esseri umani. «Non esiste nulla che sia un problema senza un dono per te nelle mani», scriveva Richard Bach.

Le stagioni di ogni vita

- È la natura stessa a funzionare così: all'inverno segue la primavera, all'estate segue un autunno. Ogni stagione ha uno sco-

po ed è interdipendente con le altre, come la sapienza contadina ci insegna da sempre.

- Nella quotidianità incontriamo i tempi tristi e quelli sereni, la fatica e la leggerezza, i momenti di sconfitta e quelli di vittoria, i tempi dei grandi sogni e quelli in cui i sogni ritornano nel cassetto. Chi ha equilibrio non si

CAPISCI MAMMA, LA VITA È COME IL SUSSEGUIRSI DELLE STAGIONI!



scoraggia: come ricordava il card. Bergoglio ai suoi amici, sa che «il tempo prevale sullo spazio».

■ Le stagioni caratterizzano anche le età della vita. All'infanzia segue la giovinezza; la vecchiaia attende ogni adulto in salute. Le risorse dell'uomo vanno cambiando: l'irruenza lascia il posto alla ponderatezza; la prestanta fisica viene sostituita dalla saggezza.

Un percorso accompagnato dalla comunità

■ Le società hanno codificato i momenti di passaggio tra i vari tempi della vita: una prova d'esame da superare per i ragazzi che entrano nell'età adulta; la promessa della coppia che costruisce una nuova famiglia; l'estremo saluto per chi lascia questa vita.

■ È come se le situazioni cruciali dovessero essere viste, sancite e liberate dalla comunità. L'antido-

to più potente alle difficoltà è da sempre l'incontro, la vicinanza, la solidarietà. Una scalata è più agevole e sicura, se fatta insieme, in cordata. Ma pure un'impresa solitaria ha bisogno di essere festeggiata e condivisa con i veri amici.

FIANCO A FIANCO PER ESSERE CHIESA

Siamo parte di una stessa comunità

■ I cristiani sanno di non essere soli. Sono uniti e accompagnati dalla Chiesa in ogni fase della propria vita.

■ La comunità presente in un determinato territorio è deputata alla vicinanza di ogni parrocchiano nella preghiera, nell'accoglienza e nell'aiuto concreto.

■ È bello ritrovarsi insieme nella celebrazione domenicale o riconoscersi negli appuntamenti della società. Ma è pure incoraggiante sentirsi sostenuti dalla rete invisibile della preghiera silenziosa e quotidiana di chi condivide la nostra stessa fede.

La forza spirituale della Chiesa

■ Rispetto ad altre lodevoli comunità umane, anche religiose, la Chiesa sa di essere soltanto strumento della salvezza realizzata da Cristo, e si appoggia sulla forza vivificante dello Spirito Santo.

■ Per questo sarebbe riduttivo spiegare i suoi gesti soltanto dal punto di vista sociologico. Il Vaticano II, nella *Sacrosanctum concilium* ci ricorda che «La Liturgia è il culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e, insieme, la fonte da cui promana tutta la sua virtù» (CCC 1074)

■ I sacramenti diventano quindi strumento tangibile per comunicare la

grazia di Dio, oltre che segni umani che accompagnano il cammino dei cristiani.

I sacramenti della vita adulta

■ Se nella catechesi si dà molta importanza ai sacramenti dell'iniziazione cristiana, non dobbiamo dimenticare la bellezza e la ricchezza di quelli della vita adulta.

■ Il Matrimonio «dona agli sposi la grazia di amarsi con l'amore con cui Cristo ha amato la sua Chiesa» (CCC 1661); l'Ordine «configura a Cristo Sacerdote, Maestro e Profeta, di cui l'ordinato è costituito ministro» (CCC 1585). In ambedue i casi la promessa di fedeltà è pubblica e cambia la comunità cristiana, che trarrà beneficio dal servizio e dall'amore fecondo di questi suoi membri.

■ L'Unzione degli infermi ci ricorda che anche le sofferenze possono essere preziose, perché Gesù misteriosamente le unisce a quelle della sua passione, per il bene di tutta la Chiesa. Anche qui emerge la delicatezza della Chiesa, che si fa carico di ogni suo membro, specie se nel bisogno.

Come la vite e i suoi tralci

■ La bella similitudine evangelica della vite e dei tralci (Gv 15,1-11) è il segreto di ogni vera comunità cristiana: il legame vissuto con Cristo nella preghiera, e l'unità tra i suoi membri.

■ Il futuro del cristianesimo passa attraverso la credibilità dei cristiani: accoglienti, fedeli, gioiosi e missionari, secondo l'ottica di papa Francesco; cioè capaci di scorgere i tanti «fratelli che vivono senza la forza, la luce e la consolazione dell'amicizia con Gesù Cristo, senza una comunità di fede che li accoglia, senza un orizzonte di senso e di vita» (*Evangelii Gaudium*, 49). La comunità è veramente questa madre dal cuore aperto: Cristo vuole oggi così la sua Chiesa. ●

D'ACCORDO. MA SCORDATI CHE LA TUA ESTATE DURI SINO A CAPODANNO.

